

CRONACHE

**Torna la paura, nuove forti scosse in Emilia. Sette morti, migliaia di sfollati**

Lunedì, 21 maggio 2012 - 16:39:00

Nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo 4,1, tra le province di Modena e Ferrara. Ne da' notizia l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro e' a Finale Emilia (Modena), come la precedente scossa, di pochi minuti prima, di magnitudo 3,5. **C'è paura nelle province di Modena e Ferrara duramente colpite dal terremoto che ha provocato, secondo le ultime stime ufficiali, sette morti e 47 feriti.** Circa 4.500 gli sfollati stimati dal censimento indicativo fatto dai sindaci dei comuni mentre 4.914 sono state le persone ospitate nella notte tra domenica e lunedì presso i campi e le strutture di prima assistenza.

[Terremoto, ecco i video](#)

[Forum/ Il Nord Italia trema, racconta il tuo terremoto](#)

[Terremoto/ Gaffe leghista su Facebook: "E' la Padania che si stacca..."](#)

**La terra intanto e' tornata a tremare nella notte e si moltiplicano le "zone rosse"** nei tanti centri storici dei piccoli comuni per i ripetuti crolli dei palazzi piu' antichi. A Sant'Agostino si e' aperta una voragine di venti metri sulla facciata laterale del municipio e le continue scosse provocano ancora crolli. Stesso problema a Finale dove ieri e' caduta una torre. A Massa finalese il centro e' stato chiuso al traffico bloccando la strada per Mirandola. Molti abitanti comunque hanno preferito non allontanarsi dai loro Paesi nonostante la paura. "Restiamo qui fin quando durano le scosse", affermano i terremotati ospiti nella scuola elementare di Mirandola. Nell'aula magna e nell'atrio centrale sono state collocate le brandine che hanno accolto circa 200 persone, fra anziani e famiglie. "Che nel 2012 crollino coperture di capannoni costruiti negli anni 2000 deve fare riflettere piu' di tante altre cose". Commenta Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione Civile.

**Ma a registrare i danni maggiori e' stato il patrimonio artistico e storico e lo stesso ministro ai beni culturali** Lorenzo Ornaghi parla di diverse decine di milioni. I sindaci della Bassa Modenese stanno invece valutando l'ipotesi di chiudere in anticipo l'anno scolastico che dovrebbe terminare il 9 giugno. "Le scuole sono piene di sfollati". "Posso dire che il Presidente del Consiglio e il Governo non intendono lasciare sole le autorità locali". Ha assicurato nel pomeriggio il sottosegretario alla presidenza del consiglio Antonio Catricala a margine di una riunione a Modena per fare il punto sulla situazione del sisma, aggiungendo che il Governo "valuterà tutte le richieste fatte" dagli enti locali, coinvolto nel terremoto, come "il rinvio dei pagamenti, di tributi e dei contributi e la derogabilità" al patto di stabilità".

**GLI ARCHITETTI, STATO NON PAGA DANNI? SCELTA DISCRIMINANTE** - "Larga parte degli italiani vive in zone a rischio sismico ma pochissimi sanno se la loro casa e' davvero sicura o no: perche' dovrebbero mettere mano al portafoglio e sottoscrivere una costosa polizza assicurativa?". Leopoldo Freyre, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, non ha dubbi: prevedere, come fa il nuovo decreto sulla protezione civile, che non sarà piu' lo Stato a pagare i danni causati agli edifici privati da calamità naturali e' una scelta in linea di principio "non illogica", ma nei fatti "pericolosa". E "discriminante".

**Perche' - in assenza di un quadro certo e analitico delle condizioni del patrimonio edilizio italiano - si rischia di creare un'ulteriore "odiosa disparità"** economica tra cittadini. Senza risolvere il problema. I numeri sono impressionanti: entro i prossimi dieci anni l'85% dell'edificato urbano avra' piu' di 40 anni; oltre 6 milioni gli stabili esposti a gravi rischi sismici e un milione e 300mila quelli esposti a rischi idrogeologici. "I danni maggiori - spiega Freyre - in Abruzzo come in Emilia Romagna li hanno patiti gli edifici "moderni", quelli costruiti nel dopoguerra, con una vita media di 70 anni e quindi bisognosi di interventi piu' meno urgenti di manutenzione e restauro. Senza dimenticare che tutte le principali norme antisismiche sono di venti e dieci anni fa". Il presidente del Consiglio nazionale degli architetti cita un recente sondaggio, condotto su un campione significativo di italiani: il 36% si dice consapevole di vivere in una zona a rischio, ma il 50% crede che la sua casa sia sicura, quando la percentuale reale e' drammaticamente inferiore.

**"Sono venti anni che chiediamo che, come accade per la nostra auto, anche la casa, che e' pericolosa e fa tanti morti l'anno, abbia obbligatoriamente un libretto che certifichi se e' sicura o no. Se ne torna a parlare a ogni disgrazia, ma non se ne fa mai niente". E' un problema "troppo serio per procedere a colpi di decreto", lamenta Freyre, ricordando come i danni provocati dai terremoti alle case dal '49 a oggi siano stimabili tra i 160 e i 220 miliardi. "L'assicurazione, se la casa e' costruita con criteri antisismici chiederà relativamente poco, sui 130 euro l'anno, se la casa e' in zona a rischio ma non e' costruita con criteri antisismici, pretenderà il massimo del premio. Quanti saranno in condizioni di pagarlo? Prima di decidere una "rivoluzione" simile, occorrerebbe procedere a un censimento degli edifici, stimare il costo delle polizze e capire come "spalmare" questi costi da punto di vista sociale". "La politica dell'emergenza - conclude Freyre - quella sin qui sistematicamente adottata dai vari governi che si sono succeduti, non paga: bisogna puntare su prevenzione e manutenzione".**

**PD-PDL, CRITICHE BIPARTISAN FINANZIAMENTO RICOSTRUZIONE** - Perplessità bipartisan sulla nuova disciplina per il finanziamento della ricostruzione dopo catastrofi naturali, in seguito alla riforma della Protezione Civile. "Secondo noi non va bene", dice dallo studio del Tg3 Enrico Letta mentre Ignazio La Russa dice "e' una follia". "Già una regione subisce danni e se poi deve alzare le tasse per tirare fuori i soldi - prosegue il vicesegretario Pd - non e' da solidarietà". La Russa aggiunge pero' "io che non sono tenero con Monti, che non ha detto che la ricostruzione se la devono pagare loro, non diamo colpe che non hanno. Devono farlo gli italiani con le accise sulla benzina, ma e' una follia", osserva ancora il coordinatore Pdl.

**BINDI, GOVERNO CAMBI STRANEZZA LEGGE RICOSTRUZIONE** - "Il governo farebbe bene a cambiare la legge" sul meccanismo di finanziamento della ricostruzione dopo catastrofi naturali, come il terremoto, che potrebbe essere applicata per la prima volta proprio dopo il sisma in Emilia. Rosy Bindi lo dice dalla diretta del Tg3. La presidente dell'Assemblea nazionale Pd risponde alle domande di Bianca Berlinguer ribadendo che "questo governo deve cambiare passo su molte cose e questa fa parte delle stranezze di quest'epoca".

**ECODEM PD, SERVE NORMA SU ASSICURAZIONI IMMOBILI** - "I tragici eventi del terremoto in Emilia Romagna, dopo i lutti e la solidarietà, impongono la necessita' che si facciano scelte razionali e non demagogiche. E' giusto prevedere un percorso che porti alla assicurazione obbligatoria da parte dei privati degli immobili per le calamità naturali, come e' giusto che il fondo nazionale di solidarietà sia ripristinato attraverso il temporaneo aumento delle accise sulla benzina, su scala non regionale ma nazionale". Lo dicono i senatori eodem Roberto Della Seta e Francesco Ferrante. "L'Italia - continuano i senatori del Pd - e' un paese esposto piu' di altri al rischio sismico. Ma a questa fragilità finora non si e' accompagnato uno sforzo adeguato per migliorare la qualità antisismica delle costruzioni, e prevenire gli alti costi degli interventi post terremoto. Per questo consideriamo piu' che mai opportuno introdurre il principio per cui gli immobili debbano essere coperti da polizze assicurative, come in parte previsto nel decreto legge sulla protezione civile appena emanato dal Governo". "Al tempo stesso occorre rafforzare l'impegno per la messa in sicurezza antisismica di case, palazzi, infrastrutture, a partire dalla stabilizzazione del credito di imposta del 55% per questo tipo di interventi. Infine - concludono i senatori eodem - e' del tutto condivisibile l'idea che in caso di calamità naturali lo stato finanzia interventi di ricostruzioni anche con un'azione straordinaria sui carburanti: ma deve essere un'accisa nazionale, mentre sarebbe inaccettabile che ogni regione fosse chiamata a pagare da sola i propri danni".



[Guarda la gallery](#)

**ZONE ROSSE IN DECINE DI COMUNI** - Si moltiplicano le "zone rosse" nei tanti centri storici dei piccoli comuni a cavallo fra le province di Modena e Ferrara colpiti dal terremoto di ieri. Mirandola, Massa Finalese, San Felice, Sant'Agostino, Finale Emilia, sono solo alcuni di questi. Chiusure rese necessarie dai ripetuti crolli dei palazzi piu' antichi. A Sant'Agostino, in provincia di Ferrara, si e' aperta una voragine di venti metri sulla facciata laterale del municipio e le continue scosse provocano ancora crolli. Stesso problema a Finale dove con la scossa di ieri pomeriggio e' venuta giù una torre. A Massa finalese il centro e' stato chiuso al traffico bloccando così la strada per Mirandola. I cittadini dei centri storici sono stati trasferiti nei centri di accoglienza allestiti in tutti i palazzetti dello sport nei comuni piu' grandi o nei molti alberghi della zona.

**GABRIELLI: CROLLO DI TETTI E CAPANNONI FA PENSARE** - "Che nel 2012 crollino coperture di capannoni costruiti negli anni 2000 deve fare riflettere piu' di tante altre cose". Lo ha detto il prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione Civile, intervenuto alla trasmissione del mattino di Rai Radio 1 "Prima di Tutto" nello stilare un bilancio a ventiquattro ore dal terremoto che ha colpito la provincia di Ferrara. Gabrielli ha rivolto la sua attenzione sui danni subiti dalle strutture industriali e puntato il dito contro metodologie costruttive che pur nel rispetto delle norme antisismiche, hanno prodotto il collasso delle strutture. Nel quadro complessivo delle strutture colpite dal sisma, Gabrielli ha riferito che "da stamane inizieranno le verifiche statiche delle abitazioni civili che non hanno subito gravi danni. A registrare i danni maggiori e' stato il patrimonio artistico e storico".

**TERREMOTO: COLDIRETTI, 200 MLN DANNI DA CROLLI E PERDITE ANIMALI** - Il totale dei danni stimati dalla Coldiretti per il terremoto in Emilia Romagna e' di 200 milioni di euro tra crolli e lesioni degli edifici rurali (case, stalle, fienili e serre) danni ai macchinari, animali imprigionati sotto le macerie e le oltre 400 mila forme di Parmigiano Reggiano e Grana Padano, cadute a terra per il crollo delle "scalere", le grandi scaffalature di stagionatura che sono collassate sotto le scosse. Proprio per il Parmigiano ingenti danni si registrano nei magazzini delle aziende Albalat di Albaro e La Cappelletta di S. Posidonio, in provincia di Modena, e dell'azienda Caretti a San Giovanni in Persicoto, ma danni evidenti anche per le forme di Grana impilate nei magazzini del mantovano.

**Ad essere colpite sono soprattutto le forme fresche (sei mesi di stagionatura) ormai irrimediabilmente danneggiate** ma il danno, sottolinea la Coldiretti, e' aggravato anche dalla difficile individuazione di nuove strutture per la stagionatura delle forme rimaste integre. Negli allevamenti da latte - sottolinea la Coldiretti - le mucche che si sono salvate sono ancora sotto shock e agitate dalle continue scosse che rischiano di avere un effetto sulla produzione di latte. Pesanti danni alle strutture degli allevamenti di maiali e mucche come a Mirandola nell'azienda Pradella e in altre due aziende di San Felice sul Panaro (MO) dove e' crollato il tetto dove erano custoditi i maiali, con diversi animali rimasti intrappolati sotto le macerie, mentre nella zona tra San Felice e Medolla e' crollato il tetto di un allevamento di mucche. Nel Ferrarese invece, a Sant'Agostino, informa la Coldiretti e' crollato l'impianto fotovoltaico installato sul tetto di un capannone adibito a ricovero dei macchinari e attrezzi agricoli nell'azienda di Mirco Tartari, componente di giunta della Coldiretti di Ferrara. Parlatro Sant'Agostino e' posto sul vecchio alveo del fiume Reno su terreno sabbioso e per effetto del sisma sembra essersi addirittura alzata la falda acquifera che sta spingendo l'acqua fuori dai pozzi.

**A Medolla nel modenese sono scoppiati i vetri delle serre di Garden Viva Morselli e rovinata le piante** ma altri danni si sono verificati anche a Finale Emilia dove nell'azienda agricola del Presidente di zona della Coldiretti Tazio Gallini si e' aperto il tetto dell'abitazione mentre nel fienile si e' completamente spostata la colonna di sostegno. Crepe nei fienili, tegole cadute dai tetti delle casine, cornicioni che si sono staccati, vecchi fabbricati crollati sono segnalati in tutta l'area interessata dal sisma. La Coldiretti ha già avviato una azione di verifica capillare sul territorio ma molte aziende isolate non si riescono a raggiungere telefonicamente e pertanto il bilancio dei danni potrebbe essere molto piu' grave.